Aumentano gli occupati ma c'è più lavoro a tempo «Aiuti a donne e giovani»

INCIDENTI MORTALI CON UNDICI VITTIME «CERCHIAMO SOLUZIONI A UN'EMERGENZA CHE SI RIPETE SEMPRE PIÙ TRAGICAMENTE»

IL FOCUS

Nico Casale

Tra il 2023 e lo scorso anno il numero degli occupati nella provincia di Salerno è cresciuto di circa 21mila unità. È quanto emerge dal Rendiconto sociale provinciale 2024 dell'Inps presentato a Salerno nei giorni scorsi, che, attraverso i dati, fornisce un'analisi approfondita sull'evoluzione del mercato del lavoro e sulle trasformazioni in atto.

I DATI

Nel 2024, nella provincia di Salerno, risultano occupate 365mila persone. Tra queste, 137mila sono donne e 228mila uomini. L'anno precedente, invece, erano 344mila (125mila donne e 219mila uomini). «Tra il 2023 e il 2024, in provincia di Salerno, gli occupati crescono di circa 21mila unità», conferma la direttrice provinciale dell'Inps di Salerno, Giovanna Baldi, secondo la quale «questo è sicuramente indice di una ripresa del sistema produttivo della provincia». Nel frattempo, «cambiano anche le dinamiche dei rapporti di lavoro - fa notare - in quanto molti sono intermittenti, a termine. Il lavoro si sta evolvendo in questa direzione perché si osserva che le carriere, per una buona parte, sono discontinue, anche a un livello medio-alto. E, infatti, abbiamo moltissimi iscritti alla gestione separata». Nel 2024 il saldo tra assunzioni e cessazioni nel Salernitano è positivo, con 148mila 247 nuove assunzioni e 143mila 562 cessazioni. Ma, rispetto al 2023, diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato, che passano da 25mila 130 a 23mila 883, e aumentano i contratti a tempo determinato, che da 72mila 831 sono diventati 78mila 785. E cresce anche il numero delle assunzioni con contratto a tempo parziale: da 70mila 758 a 73mila 736. Il tasso di occupazione nella provincia salernitana, in due anni, dal 2022 al 2024, cresce di oltre tre punti percentuali: 47,9 nel 2022, 48,7 nel 2023, 51,4% nello scorso anno, segnando una performance migliore della media regionale campana e di quella nazionale. E scende il tasso di disoccupazione, che dal 14,2 del 2022 diventa del 15,1 nel 2023 e del 12,4% nel 2024. Cala, pur rimanendo però ancora elevato nel Salernitano, il numero degli inattivi, cioè di chi non ha e non cerca un lavoro: nello scorso anno erano 505mila rispetto ai 514mila di due anni fa.

L'IMPEGNO

«Per quanto riguarda donne e giovani - sottolinea Baldi - dovremmo cercare di valorizzare il contributo di questi due segmenti di popolazione, che rappresentano un potenziale produttivo e contributivo che potrebbe garantire nel lungo periodo una effettiva sostenibilità del sistema di welfare, sostenibilità che nel breve periodo è garantita dai tassi di sostituzione del sistema pensionistico». Con Salerno che è tra le province italiane in cui si sta sperimentando la riforma della Disabilità, la direttrice provinciale dell'Inps traccia anche un primo bilancio. «Al 30 settembre - rileva - avevamo circa 16mila certificati unici in ingresso con il 94,5% di visite già espletate, quindi entro i termini previsti dalla normativa». «Adesso - spiega - approcciamo la fase centrale della riforma, che è la strutturazione del progetto di vita personale e individuale, l'accomodamento ragionevole cui devono dar luogo le amministrazioni proprio per mettere al centro la persona e consentire la vera integrazione che poi è lo spirito nel quale si muove la riforma».

GLI INFORTUNI

A fornire un quadro degli infortuni sul lavoro è, invece, l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering, che elabora i dati aggiornati su base Inail. Al 31 agosto scorso, in provincia di Salerno si contano 11 casi di infortuni mortali sul lavoro. L'indice di incidenza degli infortuni mortali sul numero di occupati, che sono 365mila034, è pari a 30,1. Domani, «si celebra in tutta Italia la 75esima edizione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, promossa dall'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro)», ricorda Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio, aggiungendo che «è un'occasione importante per ricordare le vittime, ma ci auguriamo, anche e soprattutto, un'opportunità per cercare soluzioni concrete, per uscire da un'emergenza che si ripete anno dopo anno, giorno dopo giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA